

## **Storia del Pensiero Economico**

**Dicembre 2005**

**A cura del Dott. Manlio Antoniotti**

### **Thomas Robert Maltus(1766-1834)**

È il terzo grande autore della scuola classica inglese che ha dato inizio alla teoria economica moderna. Famosi sono i suoi interventi in materia demografica e sullo sviluppo della popolazione nel suo tempo, ma nelle sue opere egli affronta anche altri temi importanti quali i rendimenti del lavoro, i salari e l'occupazione.

Nella prima edizione dell'opera "Saggio sul principio della popolazione" (1798) egli descrive la celebre tesi della esistenza di differenti saggi di crescita della popolazione e dei mezzi di sussistenza; la prima cresce per Malthus secondo una progressione geometrica, mentre gli alimenti crescerebbero secondo una progressione aritmetica, più lenta.

L'altra ipotesi fondamentale è secondo lui la tendenza nelle classi lavoratrici ad aumentare la procreazione in seguito ad un aumento dei salari e quindi del livello di vita.

Tutto questo determina per Malthus un progressivo, sempre maggiore sfruttamento delle risorse e quindi un inevitabile immiserimento della popolazione nel tempo.

Per risolvere questo problema occorre misure preventive che incidessero o sul tasso di natalità, diminuendolo, o su quello di mortalità, aumentandolo.

Tra le prime Malthus considerava ammissibili solo le "restrizioni morali" quali la castità prematrimoniale o il ritardo nella scelta del matrimonio; tra le seconde egli includeva le guerre, le carestie, l'indigenza. Per questa ragione egli polemizzò fortemente con il governo inglese che attuò misure assistenziali nei confronti dei poveri durante la prima rivoluzione industriale e che per Malthus avrebbero esclusivamente portato ad un ulteriore incremento demografico.

Le sue ipotesi furono smentite dallo sviluppo delle società industriali, per cui l'aumento della capacità produttiva fu accompagnato da una diminuzione dei tassi di natalità; la povertà divenne un problema legato alla ineguale distribuzione della ricchezza.

Negli scritti successivi Malthus approfondisce questi argomenti fino ad arrivare alla pubblicazione de "I Principi di Economia Politica" del 1820.

In quest'opera egli critica fortemente il pensiero economico di Ricardo e nel capitolo conclusivo, in cui si occupa delle cause di incremento della ricchezza, la polemica riguarda la diversa concezione della Legge degli sbocchi ( o Legge di Say).

Secondo tale legge "l'offerta crea la domanda" per cui ciascun prodotto finito, offerto in eccedenza, è fonte di scambio con altri beni e determina istantaneamente uno sbocco agli altri.

Estendendola ai vari mercati Ricardo considera impossibile che capitale e lavoro possano essere contemporaneamente sovrabbondanti in quanto l'offerta dell'uno è la domanda dell'altro.

Poiché in un sistema monetario le merci si scambiano in ultima analisi con le merci, la domanda di mercato si effettua con l'offerta di merci e quindi la domanda globale non può essere insufficiente a livello globale.

Malthus invece intende spostare i termini del problema, affermando che l'impiego delle risorse dipende dal livello della domanda "effettiva".

La domanda può non essere sufficiente a produrre il pieno impiego delle risorse; per lui occorre quindi promuovere il consumo "improduttivo"

Nel prossimo scritto analizzeremo l'opera di J. S. Mill, uno dei maggiori intellettuali dell'Ottocento inglese.